

Itinerari
nell'Architettura

L'altra modernità di Giorgio Raineri

Edilizia industriale, residenziale e scolastica tra frammentarietà e reiterazione geometrica Un itinerario possibile per riscoprire l'autore

di **Alessandro Martini**
e **Maurizio Francesconi**

«Nel contesto della collina torinese Giorgio Raineri realizza una tra le sue più significative opere, tanto citata quanto poco conosciuta». Così scriveva la *Guida di Torino. Architettura* (Allemandi, 1999). Non è solo questo edificio a essere «poco conosciuto» (si tratta del convento delle Suore della Carità, inaugurato nel 1966 a Valsalice), lo è il suo stesso progettista. I suoi sono edifici nel segno di «un'altra modernità», tra edilizia industriale, residenziale e scolastica, rendono Giorgio Raineri uno dei più originali architetti attivi a Torino e in Piemonte nel secondo dopoguerra. Spesso affiancato dal fratello strutturista Giuseppe Raineri e da amici e colleghi come Gabetti e Isola, con cui negli anni 50 collabora ai progetti della Borsa Valori e delle residenze alle Vallette.

Qui proponiamo un breve ed essenziale itinerario a Torino, riservando una nuova puntata agli edifici fuori città e sparsi per il Piemonte. Guidati anche dal bel volume *Giorgio Raineri 1927-2012*

(Franco Angeli, 2020), curato da Gentucca Canella e Paolo Mellano.

Della metà degli anni 50 sono due edifici scolastici, entrambi realizzati per le suore di Maria SS. Consolatrice, prime di una serie di committenze religiose che impegneranno Raineri negli anni successivi. La Scuola materna ed elementare (via Madama Cristina 112), realizzata tra il 1954 e il 1956, mostra nella frammentarietà dei volumi la sua ispirazione a Gropius e alla lezione del Movimento Moderno. Segue tra 1956 e 1962 la Scuola elementare e media (via Monfalcone, 28), in cui il linguaggio eclettico pare ibridarsi con le suggestioni dell'archeologia industriale nordica, mentre i materiali della tradizione, così come le tecniche costruttive, riescono a radicare l'edificio in un quartiere allora periferico in piena trasformazione, da rurale a urbano.

Primo edificio a dare visibilità e successo critico all'allora 35enne Raineri, e tuttora il suo edificio più pubblicato, è il Noviziato delle suore della carità di S. Giovanni Antida (via Principessa Felicita di Savoia 8-12 a Valsalice), oggi destinato a residenze di pregio dopo un acceso dibattito sulla sua conservazione. Realizzato

tra il 1962 e il 1966, è immerso nel verde: caratteristica che, insieme a poche e sobrie aperture nelle murature, lo rende isolato e chiuso al mondo esterno, e contemporanea-

mente aperto al cielo, luogo fisico e simbolico del divino. Tutto giocato sulla reiterazione planimetrica del quadrato, che definisce la maglia strutturale in cemento armato e determina anche la posizione sul tetto piano dei lucernari della cappella (oggi modificati), all'esterno è caratterizzato da una serie di tagli e riseghe, di dimensioni variabili, parzialmente vetrate, che contribuiscono all'originale disegno delle facciate. Poco di-

stante, anch'essa a ridosso dell'ottocentesco Convitto delle vedove e nubili, è la cosiddetta «casa cilindrica», realizzata tra il 1968 e il 1970. Riflettendo sui vincoli imposti dall'allora piano regolatore collinare, che imponeva l'«iscrizione» dei nuovi edifici entro un raggio massimo di 21 metri, Raineri dà vita a un edificio tutto risolto entro queste dimensioni. Un blocco

compatto, perfettamente iscritto in un cerchio di cui occupa pressoché l'intera superficie disponibile: non però attraverso un perimetro curvo,

ma grazie a una muratura esterna seghettata a lambire la circonferenza. Un gioco concettuale e geometrico, nel quale è lasciato libero un piccolo settore in cui è tracciato l'ingresso ai tre piani di residenze.

Nel 1965-68 Raineri concepisce, nell'area sud della città, la Scuola materna ed edificio ad alloggi per la Provincia dei frati predicatori domenicani (corso unione Sovietica 223-225). È un articolato complesso di volumi, chiamato a confrontarsi e a corrispondere con la frammentarietà edilizia dell'epoca, tra l'urbano e il campestre, tra alto e basso. Integrando così residenza pluripiano e blocco scolastico ad andamento orizzontale, dà forma a un complesso di grande chiarezza compositiva, a cui corrisponde il perfetto delle forme e dei dettagli, dai pilastri alle ringhiere dei balconi. Ultimo progetto è il restauro e l'adeguamento dell'Archivio di Stato di Torino (Sezioni Riunite, in via Piave 21). Un invito a entrare in un edificio stupefacente (l'ottocentesco ospedale di San Luigi Gonzaga progettato da Giuseppe Talucchi), ulteriormente arricchito dal tocco poetico di Giorgio Raineri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Noviziato

Isolato e aperto al cielo, luogo fisico e simbolico del divino. Un quadrato ripetuto all'infinito



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600



L'edificio

Il Noviziato delle suore della carità di S. Giovanni Antida è stato realizzato tra il 1962 e il 1966 ed è il primo edificio a dare visibilità e successo critico all'allora 35enne Raineri



La Casa cilindrica e l'Archivio di Stato

Sopra, la «Casa cilindrica» realizzata tra il 1968 e il 1970. Un blocco compatto, perfettamente inscritto in un cerchio di cui occupa pressoché l'intera superficie disponibile: un gioco concettuale e geometrico. Ultimo progetto di Raineri è il restauro e l'adeguamento dell'Archivio di Stato di Torino